

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 30
 il semestre 11
 il trimestre 6
 il mese 2
 Estero: anno L. 32
 il semestre 16
 il trimestre 8
 Le associazioni non disdette si in-
 donano rinnovate.
 Una copia in tutto il regno cente-
 simi 5.

I manoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pieghe non affrancarsi ed
 espungere.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 40 — In
 terza pagina sopra la firma (neolo-
 gie, comunicati dichiarazioni, ringra-
 ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
 del gerente cent. 20. — In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Annonzi
 del CITTADINO ITALIANO via della
 Posta 16, Udine.

Magenta a Mac-Mahon

Il Sindaco di Magenta, cavalier Brocca ha pubblicato un manifesto per l'inaugurazione del monumento a Mac-Mahon, in cui dice:

« A Magenta il giorno 4 giugno p. v. si commemoreranno colla consueta uffiziatura funebre nella Chiesa Prepositurale i caduti nella battaglia del 1859.

« Nello stesso giorno, all'una pomeridiana avrà luogo la inaugurazione del monumento che la gratitudine degli italiani ha innalzato al maresciallo Mac-Mahon a cui la vittoria di quel giorno volse il titolo di duca di Magenta.

« L'intervento di un Principe della dinastia, dei Ministri del Re, dei rappresentanti degli eserciti di Francia e d'Italia, della famiglia Mac-Mahon, di senatori e deputati e di illustri cittadini, renderà solenne la cerimonia. »

Sul fatto d'armi di Magenta narrano gli storici militari:

Il Maresciallo Mac-Mahon il giorno 2 giugno 1859 passava per il primo il Ticino all'altezza di Turbigo. Il suo Corpo d'esercito rinforzato da una divisione di voltreggiatori della Guardia imperiale e seguito da tutto l'esercito sardo, doveva recarsi da Turbigo a Buffalora, mentre la divisione dei granatieri della Guardia si sarebbe impadronita della testa del ponte di Buffalora, sulla riva sinistra, e che i Corpi d'esercito del maresciallo Canrobert si sarebbero avanzati sulla riva destra per passare il fiume nello stesso tempo e marciare verso Magenta.

Fissando queste disposizioni, Napoleone III mostrava che non s'aspettava una battaglia generale perchè i due altri Corpi francesi, il 1.º e il 4.º, furono lasciati fuori della combinazione. Lo stesso Napoleone infatti s'era diretto verso Magenta senza rendersi alcun conto della posizione e delle forze del nemico.

Potevano essere circa le 2 pom. del 4 giugno, quando s'intese un vivo rumore di fucileria e di cannonate dalla parte di Buffalora. Erano gli austriaci che sgomberavano dal villaggio. Senza pensare alla necessità di concentrare le sue forze, Napoleone lanciò la brigata Wimpffen contro le formidabili posizioni occupate dagli austriaci di fronte al ponte di Magenta: il generale Cler, colla sua brigata, seguì il movimento. Con magnifico slancio le truppe del generale Regnault balzarono sulle alture che fiancheggiavano il Naviglio e il paese, ma si trovarono di fronte a enormi masse nemiche che causarono loro gravi perdite.

Critica era la posizione; già il generale Cler cadeva mortalmente colpito, il generale Wimpffen era ferito alla testa, gli zuavi avevano perduto 200 uomini e non minori erano le perdite dei granatieri.

Finalmente, dopo un ritardo molto criticato di quattro ore, il maresciallo Canrobert giunse con una parte delle sue truppe sul luogo del combattimento, mentre il generale Mac-Mahon si portava con una parte del 2.º Corpo davanti a Magenta e, con foga irresistibile, il 45 fanteria attaccava la Cascina Nuova che precede Magenta e che era difesa da due reggimenti nemici. 1.500 austriaci vi lasciarono le armi e la loro bandiera fu presa sul cadavere del colonnello.

La divisione La Motterouge frattanto, si trovava oppressa da forze considerevoli che minacciavano di separarla dalla divisione Espinasse; fortunatamente Mac Mahon aveva disposto in seconda linea i battaglioni dei voltreggiatori della Guardia, sotto il comando del generale Camou, il quale, portandosi in prima linea, sostenne al centro gli sforzi del nemico e permise alle divisioni La Motterouge ed Espinasse di riprendere vigorosamente l'offensiva. L'azione si trovava impegnata da tutte due le parti contemporaneamente. Fu allora che il generale Auger, comandante l'artiglieria del 2.º Corpo, fece disporre in batteria quaranta cannoni che prendendo di mira gli austriaci mentre sfilavano in disordine, ne fece un terribile macello.

A Magenta la battaglia fu accanitissima. Il nemico difese il grosso villaggio con indecibile energia. Da una parte e dall'altra si capiva che era la chiave delle posizioni e che in quella giornata si decidevano forse le sorti della campagna.

I francesi s'impadronirono di Magenta conquistandola casa per casa, facendo subire agli austriaci perdite enormi. Più di dieci mila di essi furono messi fuori di combattimento: Mac-Mahon ne fece prigionieri 5 mila, fra cui un reggimento intero. Ma anche le forze del generale subirono gravi danni: 1500 uomini furono uccisi o feriti, fra cui molti ufficiali. Ben sette volte il villaggio del Ponte di Magenta fu preso e ripreso e solo alle 8 e mezza di sera i francesi rimasero padroni del campo di battaglia.

Tutti riconobbero che l'onore della giornata spettava principalmente a Mac-Mahon per la sua rapida marcia sul teatro dell'azione e per lo slancio impresso alle sue truppe che, riuscite a levar d'imbarazzo i granatieri della Guardia, facilitarono un ritorno offensivo di una estrema audacia coronata dal successo. E quella sera, sul campo di battaglia, Mac-Mahon ebbe il bastone di maresciallo e il titolo di duca di Magenta.

Crispi trent'anni fa e la Chiesa

Crispi il 17 novembre 1864, cioè un trenta anni or sono, diceva alla Camera dei deputati. (Atti ufficiali, pag. 3816):

« La Chiesa romana, signori, è cattolica, cioè universale. Questa condizione, che è una forza per lei, è un danno per noi. La Chiesa cattolica romana non può quindi diventare una Chiesa nazionale, e voi non potete trattarla come tutte le altre Chiese,

il cui capo è suddito del Re. Essa per la sua indole universale, bisogna che viva da sé, che non si assoggetti ad alcuna potestà temporale, perchè altrimenti le mancherebbe quella indipendenza, che vogliono in essa le Nazioni le quali credono in lei. »

Cinque giorni prima il generale Alfonso Lamarmora, pres. del Consiglio, aveva parlato in questi termini:

« Dico sinceramente che, nella gran formula *Chiesa libera*, vedo qualche difficoltà alla pratica applicazione. »

E l'on. Crispi così continuava, riferendosi appunto alle parole del presidente del Consiglio.

« Aveva ragione il generale Lamarmora di non poter comprendere la simultanea presenza del Re e del Papa a Roma. Uomo logico come egli è, e buon cattolico, come queste due potestà possono funzionare nella stessa città senza che tra loro nasca un attrito: il Pontefice Romano, qual oggi è costituito, non può divenire cittadino d'un grande Stato, discendendo dal trono su cui lo venera tutta la cattolicità. Bisogna che sia Principe e signore in casa sua. (Atti uff. pag. 3816). »

L'affare Herz

A proposito dell'affare Herz, di cui si occupa di nuovo la stampa, posso assicurarvi, sapendolo da persona molto addentro nelle cose del Quirinale, che il famoso decreto che conferiva la commenda mauriziana ad Herz non fu revocato nè da Crispi, nè da Rudini, nè da altri, ma esso non ebbe corso, perchè fu il Re stesso che si ricusò di firmarlo.

Dunque un decreto bello e firmato non ha mai esistito. (Dalla *Gazzetta di Torino*).

Un telegramma di Crispi al sindaco di Palermo

Al telegramma inviatogli dal sindaco di Palermo, l'on. Crispi rispose nei seguenti termini:

« Il saluto che, a nome della cittadinanza, mi manda il primo magistrato della mia diletta Palermo, ha per il mio cuore tutto il sentimento delle amorevolezze di una madre. Con animo riconoscente lo ricambio. Palermo non rese omaggio al mio nome, ma volle riaffermare la sua devozione alla patria, la sua fede nelle istituzioni monarchiche, vincendo i suoi nemici.

Le male arti non giunsero ad oscurare la coscienza del popolo, sui cui sentimenti ho fatto sicuro affidamento e ne traggio ora conforto e incoraggiamento. Stringiamoci attorno al Re, che della patria è simbolo e presidio. »

Povero popolo come si abusa e del tuo nome e della tua coscienza!..

Neuro contro le alterazioni nervose, emicrania, isterismo, capogiri, nevralgie dentarie, insonnia, epilessia, apoplezia, splenectomia, da A. Bertelli e C., chimici - Milano, e nelle principali Farmacie.

CAVALLOTTI-LINGUAGLOSSA

Scrivono da Roma:

La partenza precipitosa di Crispi per Napoli si attribuisce alla collera in cui egli sarebbe andato nel leggere la risposta, che di suo arbitrio il genero, Linguaglossa, ha inviato a Cavallotti. Evidentemente la lettera non è di mano del principe, perchè malgrado la gentilezza affermata a profusione, fatta consistere nella semplicità dei modi e nella brevità delle chiacchiere, lo scritto è teatrale e polemico. Tutti indicano come autore un noto giornalista. Crispi si sarebbe irritato, perchè il genero si è immischiato in una cosa così grave senza sentir lui, e perchè ha preso in considerazione Cavallotti, il quale secondo lui deve essere considerato come non esistente neppure. Dippiù quel dire che aspettava i padrini, era un volere mutare la sua veste d'offeso in quella d'offensore.

D'altra parte Cavallotti, che nel primo momento voleva mandare una feroce controreplica al principe, è stato sconsigliato dal farlo, e sembra deciso a non rilevare neppure l'invito al duello fattogli dall'avversario. Gli amici gli hanno detto che l'accettare lo avrebbe danneggiato in ogni modo; perchè ferito lui, non avrebbe potuto trovarsi presente alle prime sedute della Camera, e ferito il principe, Cavallotti avrebbe avuto l'impopolarità di aver colpito un giovane sposo, e aver distratto i suoi colpi dal ministro, contro uno che finalmente non ha nessuna responsabilità comune con questo. E intanto il principe rischia di trovarsi fra una ripassata del suocero, e una occhiata incurante di Cavallotti. Il suo ingresso nella vita pubblica non è quindi troppo fortunato.

Leggesi in una corrispondenza romana all'*Arena* di Verona:

« Il caso del signor principe Linguaglossa, che viaggiava, con la sua signora e con la servitù, con biglietti *gratis* rilasciati dal governo, non è nuovo, e non sarà l'ultimo io temo. I biglietti ferroviari a disposizione del ministero dell'Interno sono di due specie: una porta quest'intestazione: *N. N. funzionario di pubblica sicurezza*; l'altra specie porta il nome della persona, ed ha aggiunta questa frase « *servizio di Stato*. »

L'uso e l'abuso che di questi biglietti si fa in Italia, sorpassa ogni immaginazione. Anni fa una signora (?) piuttosto anziana, che faceva dei periodici viaggi da Roma a Nizza e Parigi, mostrava pavoneggiandosi agli « amici » di casa, un biglietto di servizio *gratis* e di prima classe.

Telegrafano al *Secolo*:

Vi dedico la seguente *codà* all'affare oramai famoso dei biglietti ferroviari gratuiti sfruttati dal principe di Linguaglossa.

Tempo fa il Pinelli, capo del gabinetto di Crispi, si recò da Saracco chiedendogli

« Non t'inganni? chiese Cristoforo. Forse che, per caso, tutto ciò che ho udito raccontare di Francesco alle isole Andamane, a Cèlèbes ed altrove, sarebbe vero? »

« Certamente, perchè Francesco digri-gnava i denti e diceva: « Oh! se non fossi in poter vostro per questo disgraziato affare! »

« Sì, rispondeva Daullé, siete in poter mio e molto bene! » Il fatto è che alla fine Francesco promise di aiutar l'altro.

« Non voglio, soggiungeva il traditore, non voglio che il signor Giacomo Guillem si immagini di fare di me un umile servitore. Non mi avrà fatto venire così da lontano per nulla, al bisogno saprò adoprarmi presso il sultano Mouley-Hadim. »

« Che vai tu raccontando? E' impossibile! disse Cristoforo. »

« Dovete esservi ingannato, Fiammetta, diceva Barnaba-Biagio. »

« Non mi sono affatto ingannato; e se, lungo il cammino da Siadiack a Bolack-Dolor, il signor Daullé si mostrava di malumore, si è perchè temeva consumare il suo *trattamento*. »

« Immaginate dunque qual crepacuore deve egli aver provato per non aver avuta la fortuna di mettere le mani sul diamante affidato al signor Barnaba-Biagio. »

(Continua)

ZIO E PADRINO D'AMERICA

« Vi sono molto riconoscente di aver tenuto fra i denti una brutta parola che non merito affatto, disse il mozzo con un suono di voce e con attitudine piena di dignità. State tranquillo, non *ispisio* nessuno, i cattivi non più che i buoni; ma quando si tratta di difendere me, o difendere quelli che amo, dalle imprese della canaglia, ebbene! allora mi ricordo che i miei occhi sono penetranti di notte come di giorno, e che le mie orecchie udrebbero crescere l'erba, come l'orecchio di non so più qual gigante, di cui parlava spesso la mia cara nonna, che Dio la benedica! »

Barnaba-Biagio strinse vivamente la mano del ragazzo.

« Scusatemi, mio caro Fiammetta, disse egli; mi dispiace di avervi interrotto sciocamente. »

« A buon diritto può dispiacervene, signore, perchè è l'amicizia che ho per voi e per la signorina Berty, che m'ha fatto aprire gli occhi sopra il signor Daullé. »

« Orsù, avanti dunque; insistè Cristoforo; poichè il suo animo, meno delicato di quello dei suoi compagni, non sentiva affatto

tutto il valore di quella piccola scena tra Bernardo ed il mozzo.

« Mi sbrigo, mi sbrigo! Voi sapete, maestro Cristoforo, che il signor Daullé ci aveva abbastanza fatto capire che egli considerava il signor Barnaba-Biagio come una persona importuna. »

« Quanto a questo, sì, e non mi sono guardato dall'esprimergli il mio modo di vedere il giorno in cui si credeva che il signor Guillem fosse morto, rispose Cristoforo. »

« Benissimo. Anche il signor Guillem si ricorda che io l'ho vendicato facendo toccare la *galera* al signor Daullé. »

« Davvero, ragazzo mio, fosti tu a far gridare come una foca quell'individuo? T'abbraccerei per la tua buona idea. »

« Non importa, io aveva avuto torto, poichè quell'individuo rischiò di lasciarsi la pelle. Contemporaneamente lo sorvegliano, dopo averlo curato, come un re. Di già a Ceylan mi ero accorto che c'era qualche intesa fra lui e Francesco. »

« Vi giuro che non era per aprire delle noci di cocco, che il signor Daullé ci aveva mancato di cortesia. Dopo la vostra partenza lo vidi aggirarsi attorno al capitano. Mi faceva l'effetto di un pesce cane che non riesce ad inghiottire una grossa preda. Ma neppure il signor Rayband tiene gli occhi nè le orecchie in tasca. Sono tranquillo. Egli avrà ben saputo comprendere le astuzie di quell'uomo. »

cinquecento biglietti di servizio in bianco per viaggi in ferrovia.

Il ministro Saracco rispose che era impossibile accordarli.

Pinelli tornò una seconda volta ma Saracco non volle riceverlo.

Allora Pinelli gli mandò una lettera firmata Crispi ripetente la richiesta.

Saracco dopo un consiglio di ministri ne parlò a Crispi, dicendogli: «Certo hanno abusato della tua firma!»

E Crispi rispose:

«Sicuro! sicuro! Lascia andare non farne niente!»

Venne il periodo elettorale e allora il Pinelli a nome di Crispi rifece la richiesta di un certo numero di biglietti per il servizio di polizia segreta.

Il ministero dei lavori pubblici li concesse ed è di questi biglietti, destinati agli agenti di pubblica sicurezza, alle spie et similia che il Pinelli diede una manata al principe di Linguaglossa perchè se ne servisse per sé e per la famiglia!

I nuovi onorevoli della regione Veneta

COLLEGI	USCENTI	ELETTI
Venezia I°	Tecchio o.	Tecchio o.
id. II°	Treves o.	Treves o.
id. III°	Tiepolo o.	Tiepolo o.
Chioggia	Galli m.	Galli m.
Dolo	Zaboo o.	Zaboo o.
Portogruaro	Pellegrini o.	Bertoldi m.
Padova	Colpi m.	Colpi m.
Abano	Luzzatti o.	Luzzatti o.
Este	Argio o.	Minelli m.
Cittadella	W. Willemborg o.	Wollemborg o.
Montebelluna	Chinaglia m.	Chinaglia m.
Pieve	Romanin m.	Romanin m.
Vigona	Ottavi o.	Ottavi o.
Treviso	Giacomelli m.	Cerutti m.
Castelfranco	Andolfato m.	Macola m.
Montebelluna	Bertolini m.	Bertolini m.
San Biagio	Di Broglio (?)	Di Broglio m.
Vittorio	Mel m.	Mel m.
Oderzo	Rizzo m.	Rizzo m.
Conegliano	Schiratti m.	Schiratti m.
Udine	Girardini o.	Di Lenna m.
Gemona	Marinelli o.	Marinelli o.
Palmanova	Solimberg o.	Terasona m.
San Daniele	Luzzatto o.	Luzzatto o.
Tolmezzo	Valle m.	Valle m.
Portonovo	Chiaradia m.	Chiaradia m.
Spilimbergo	Monti o.	Pascolato m.
San Vito	Galeazzi o.	Marzin m.
Cividale	De Puppi m.	Morpurgo m.
Venezia	Piovene m.	Piovene m.
Lonigo	Donati m.	Donati m.
Schio	Toaldi m.	Toaldi m.
Thiene	Brunialti o.	Collaoni m.
Valdagno	Marzotto m.	Marzotto m.
Marostica	Bonin o.	Bonin o.
Bassano	Vendramini o.	Vendramini o.
Venona I°	Luchini o.	Gemma m.
id. II°	Pallè o.	Pallè o.
id. III°	Miniscalchi o.	Miniscalchi o.
Isola della Scala	Calderara o.	Poggi m.
Tregnago	Danieli m.	Danieli m.
Cologna	Graziadio o.	Brena m.
Legnago	Fagnoli m.	Fagnoli m.
Rovigo	Sani o.	Casalini m.
Adria	Papadopoli o.	Papadopoli o.
Badia	Badaloni o.	Sani o.
Lendinara	Valli m.	Valli m.
Belluno	Sperti o.	Paganini m.
Feltre	Fusinato m.	Fusinato m.
Pieve di Cadore	Clementini m.	Clementini m.

— Dal prospetto si rileva che nella precedente legislatura i deputati di opposizione erano 26, i ministeriali 24; nella prossima legislatura i deputati di opposizione sono 15, i ministeriali 35.

La fermezza d'animo del Card. Ruffo-Scilla

È noto, che nominato, nel 1877, Arcivescovo di Chieti dalla santa memoria di Pio IX, egli non era riuscito ad ottenere l'esonquatur. Sebbene questa condizione di cose rendesse la sua posizione oltremodo delicata e difficile, egli tuttavia andava diritto per la sua strada senza darsi pensiero delle persecuzioni, cui era fatto segno per parte delle autorità dello Stato; persecuzioni che giunsero fino ad essere contro di lui istituito un giudizio e pronunziata una condanna di prigione per usurpazione di titolo. Infatti secondo le leggi italiane, egli non era un Arcivescovo, ma soltanto un intruso.

Ma il favore che il giovane prelato — egli non aveva allora che 37 anni — aveva saputo conquistarsi in mezzo alle popolazioni della sua diocesi, impensieri il governo, il quale non si attendè di eseguir la condanna, che perciò rimase, per allora, lettera morta. E forse sarebbe sempre rimasta tale, se, avendo Monsignor Ruffo-Scilla lanciato l'interdetto sopra una chiesa profanata, questo fatto non avesse ridestato le suscettibilità delle autorità governative, le quali provocarono un nuovo processo.

L'Arcivescovo andò al tribunale in carrozza di gala, vestito del rocchetto e della mozzetta circondato dai dignitari ecclesiastici e da gran numero di sacerdoti. La folla che si accalcava sul suo passaggio lo salutò con applausi entusiastici: gli avvocati lo ricevettero sulla soglia del tribunale.

Dinanzi ai giudici, Monsignor Ruffo-Scilla con somma semplicità, ma con fermezza apostolica, affermò il possesso e l'esercizio dei suoi diritti di Vescovo. Il pubblico ministero, nella foga dell'accusa, si lasciò andare fino alle ingiurie personali, ed il pre-

lato si tacque; ma quando il rappresentante della legge prese a svolgere delle strane teorie di diritto politico e religioso, Monsignor Ruffo-Scilla lo interruppe, e con una energia che non si sarebbe sospettata in quell'animo mite, dichiarò ch'egli non lascierebbe passare parole da eretico.

Il tribunale si vide costretto a mandarlo assolto, ed egli fu ricondotto tra le acclamazioni popolari alla sua abitazione, dove benedì la folla prostrata ai suoi piedi.

A proposito di certa moralità

Nella Difesa troviamo oggi la seguente lettera la quale è stata indirizzata dal sindaco, se non c'inganniamo, di Oderzo, al M. R. Cancelliere della Diocesi di Ceneda, ed è un bel documento della moralità usata da certi amici del Crispi; moralità che li spinge fin a far comparire sottoscrittori dei loro manifesti che neppure vi pensava.

Ecco la lettera:

«Rev. D. Francesco Bellè,
Cancelliere Vescovile della Diocesi di Ceneda — Vittorio.

«Posso assicurarla di mia certa scienza che Mons. Moretti, Decano di questa Città, non è intervenuto nella adunanza elettorale che ha proclamato la candidatura dell'on. Rizzo e non ha firmato il relativo manifesto pubblicato nella Gazzetta di Treviso.

Chi ha compilato il detto manifesto mise fra gli aderenti e firmatari anche Mons. Moretti, ritenendo che egli fosse favorevole alla rielezione dell'on. Rizzo.

Tanto a riscontro della pregiata nota 27 corr. N. 515 45 VI e con tutta stima mi professo

Devot.
«fir. Manfren.»

ITALIA

Milano — Una sentenza in fatto di cremazione. La Corte d'Appello di Milano ha giudicato nella causa promossa dalla Società di cremazione in persona del dott. Malacchia De Cristoforis, presidente, contro gli eredi Anelli, il cui padre per quanto membro della Società di cremazione, avendo poco prima di morire addimosttrato sentimenti cristiani, veniva con religiosi esequie tumolato nel cimitero di Cassano.

E la Corte in riforma della sentenza del R. Tribunale accolse la pregiudiziale sollevata e svolta dall'egregio avvocato Sanpietro (patrocinatore delle figlie e del figlio opponente) dichiarando l'Autorità Giudiziaria incompetente a decidere della controversia, rimandando la società cremazionista a fare le pratiche amministrative, che la legge indica a coloro che vogliono esumare cadaveri per cremarli.

Torino — Lega per il Riposo Festivo — A Torino domenica è stato pubblicato il seguente manifesto:

Ai nostri Concittadini, ai Commercialisti, agli Industriali,

La controversia sul riposo festivo, che presentemente agita gli impiegati ed i lavoratori, non riesce nuova per noi, né ci trovò impreparati per risolverla: come nelle altre città italiane, così pure in Torino si andava pensando al modo di meglio affrettarne lo scioglimento; ed ora è giunto il momento di allargare il campo dell'azione, dando all'opera delle varie Commissioni un ordinamento più efficace, ed un impulso più energico.

Forti per questi precedenti ed avvalorati dalle insistenti domande degli impiegati e dei lavoratori, dagli splendidi successi che si ottennero per la risoluzione della controversia in altre città italiane e più specialmente in Milano, fidenti nel buon senso e nel buon volere dei nostri concittadini, noi loro domandiamo, ed in modo speciale ai commercianti, agli industriali, ai negozianti di partecipare efficacemente all'agitazione che si va suscitando per ottenere pronto, pieno e compiuto il riposo festivo a vantaggio dei lavoratori, facendo parte della Lega.

Apposite Commissioni avranno l'ufficio di cercare aderenti ed i loro nomi raccolti in elenchi ed in libretti (guida commerciale) saranno raccomandati in modo speciale ai soci per le occorrenze della compra.

I soci della Lega si obbligano ad astenersi per proprio conto da ogni cosa che possa impedire il riposo festivo, opponendosi per quanto sta da loro a qualsiasi violazione: è pertanto dovere dei soci di non lavorare, di non far lavorare i propri dipendenti, né permettere che lavorino: di non favorire chi viola il riposo festivo, preferendo chi questo riposo festivo osserva e fa osservare.

Come il lavoro, così pure il riposo è necessità della vita ed è legge di natura.

I genitori hanno innanzi a Dio ed alla Società il dovere dell'educazione dei figli; ora non vi ha educazione senza la vita di famiglia, e non vi ha vita di famiglia senza il riposo festivo.

Per chi sente cattolicamente, il riposo festivo è un atto di adesione al precetto divino; per tutti poi, è l'applicazione di un postulato della dottrina sociale, accio siano attenuati i disagi di chi col lavoro quotidiano sostiene la vita, e siano riconosciuto un sacrosanto diritto.

Il riposo festivo non deluderà le speranze e gli interessi dei negozianti, degli industriali e degli operai; mercè l'opera loro noi confidiamo che sarà tradotto in atto l'idea tanto sociale ed umanitaria di una Torino che tutta riposa nei giorni festivi.

Torino, 1 giugno 1895.

Il Consiglio direttivo: Dematteis Cav. Carlo, industriale, Presidente — D'Harcourt D'Azeglio Conte Giulio — Dumontel Cav. Federico, Banchiere — Gullino Luigi, negoziante — Muriana Teologo Domenico, Curato di S. Teresa — Negri Cav. Pasquale, industriale

Racca Avv. Carlo, industriale — Ricci Des Ferras Barone Carlo — Scati di Casaleggio Marchese Vittorio — Sella Ing. Rodolfo — Solaro Del Borgo Paolo — Villa Giovanni, negoziante.

La Lega ha il suo ufficio in Torino presso il Segretariato del Popolo, via Venti Settembre, n. 3 piano terreno.

Venezia — La morte di un buon prete — Leggiamo nel Berico:

Sono appena pochi giorni, che il Berico facendo suo un articolo della Riscossa di Bassano, rivendicava da antiche e da nuove offese il nome di Mons. Eugenio Meggiolaro, già Direttore del nostro Ginnasio-liceo e Canonico onorario della nostra cattedrale.

Eravamo allora ben lontani dal prevedere, che tra breve avremo dovuto spargere di mesti fiori la sua sepoltura.

Sia pace eterna all'anima sua!

Mons. Meggiolaro fu uomo di antica tempra, di forti studi, di profonda dottrina, e quello che è più, di fede viva, di specchiato costume, di pietà esemplare, di principi inflessibili e di una piena, filiale, amorosa devozione alla Chiesa ed al Romano Pontefice.

Insegnò per spazio di più anni belle lettere; ma il suo amore alle belle lettere non scemò d'un apice il suo amore alle teologiche discipline e più che letterato fu prete.

Ebbe discepoli riconoscenti ed ammiratori sinceri. Ma egli voleva, oltre che istruire i giovani, educarli ed educarli cristianamente; né si lasciò piegare o smuovere dall'andazzo dei tempi.

Lo si mise in voce di austriacante perchè austriacanti chiamavansi per istruzione tutti gli uomini avversi alla rivoluzione. Ma se vi ebbe chi senza umani riguardi parlò forte ai rappresentanti del governo austriaco il linguaggio della verità e della giustizia, questi fu il Meggiolaro: e lo si dovette ai buoni uffici del Meggiolaro, se certi così detti patrioti, laici e preti, sfigurarono, forse senza averlo saputo mai, alle carezze della polizia.

Nel luglio del 1866, partiti gli austriaci e venuto a Venezia Commissario del Re l'on. Moradini, gran dignitario della massoneria, Mons. Meggiolaro fu arrestato nella propria sua casa e da Montecchio Maggiore, sua patria e suo romitaggio, fu tradotto, con grande apparato di forze militari, in prigione a Venezia.

Era uno sfogo brutale di odi settari. Da Venezia venne tradotto alle prigioni di Padova e da Padova confinato per più mesi a Praglia nell'Abbazia dei Benedettini, che gli furono larghi d'ogni conforto.

Il Ministero della pubblica Istruzione gli offrì più tardi una cattedra di lettere greche e latine; ma egli si tenne costantemente sul niego.

Accettò invece l'invito di S. E. Reverendissima Mons. Brandolini-Rota, che lo volle a Ceneda Rettore del suo Seminario: ma non durò nell'ufficio che pochi anni e ritornò, malandato in salute alla sua terra natale.

I suoi persecutori, meno uno, lo precedettero, nella eternità; ed il Meggiolaro, se per obbedienza al suo Vescovo scrisse una minuta relazione della sua prigionia, non volle né vendette né recriminazioni, e pregò a tutti il perdono di Dio.

Gli fu un balsamo al cuore l'articolo della Riscossa, riprodotto dal Berico e ringraziò un animo effuso. Furono gli ultimi guizzi d'una lampada che si spegnèva!

Mori alle ore 10 del 1 corr. cogli occhi sul Crocifisso, come muoiono i giusti; e noi che lo abbiamo avuto maestro, amico, fratello, deponiamo nestamente il nostro umile fiore sopra la tomba, sotto la quale le sue ceneri aspetteranno la risurrezione dei Santi.

ESTERO

Austria-Ungheria — La nuova legge elettorale — Si è pubblicato il nuovo progetto di riforma elettorale redatto dalla sottocommissione parlamentare. Esso crea una nuova curia, composta di due nuove classi di elettori: la prima composta dai contribuenti paganti un'imposta diretta inferiore a cinque fiorini — finora occorre pagare almeno cinque fiorini d'imposta diretta per godere del diritto elettorale — la seconda classe comprende gli operai iscritti alle casse pubbliche di soccorso in caso di malattia.

La prima classe dovrà eleggere 34 deputati; la seconda 13; sicché il numero complessivo dei deputati sarà portato da 353 a 400.

Calcolasi che i nuovi elettori della prima classe ascenderanno a 1,228,844; quelli della seconda a 600,000; nella prima classe i deputati si eleggeranno nella città a suffragio diretto e nelle campagne da elettori di secondo grado.

I deputati rappresentanti la seconda classe, costituita dagli operai, si eleggeranno pure da elettori di secondo grado.

Germania — Fulmine che incendia i bacini di petrolio. — Ieri l'altro ad Harburg, sull'Elba, imperversò un violento temporale accompagnato da continue scariche elettriche.

Un fulmine appiccò incendio ai bacini della compagnia inglese Böhmer-Deuding.

L'incendio assunse rapidamente proporzioni enormi, spaventosa.

Quattro edifici principali furono in un momento ridotti in un bruciore di fuoco, che era alimentato da 30 mila botti piene di petrolio, e altre 70 mila vuote.

La facciata dell'incendio misurava 300 metri all'incirca. Ai vigili è riuscito di paralizzare l'incendio, mettendo a riparo le case coloniche del vicinato, la fabbrica è però totalmente perduta e l'incendio perdura tuttora.

Spirando il vento in direzione dell'Elba, i magazzini del petrolio della Società americana sono stati risparmiati dall'elemento devastatore.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
DEL GIORNO 5 GIUGNO 1895
Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.
Ore 7 ant. Term. 18.4 | Min. Ap. notte 13.5
Barometro 755. | Stato atmos. Vario
Vento Est | Press. Stazionario

Jeri Vario
Temperatura: Massima 25. Minima 14.8
Media 19.875 — Acqua caduta mm 15
BOLLETTINO ASTRONOMICHO
SOLE LUNA
Leva ore Europa Centr. 4.22 | Leva ore 18.19
Passa al meridiano > 12.4.50 | Tramonta 2.27
Tramonta > 19.51 | Età dei giorni 12
Fenomeni:

Azione cattolica in Friuli
Il Comitato parrocchiale del SS. Redentore inviò al Santo Padre il seguente dispaccio:

« Sua Santità
Roma.
Comitato cattolico parrocchiale Santissimo Redentore Udine prima seduta, aderendo incondizionatamente leggi, desideri, eccitamenti Vostra Santità, prostrato riverentemente Sacri Piedi implora Apostolica benedizione.

Presidente
EUGENIO FERRARI.
Ieri alle 10 di sera si ebbe il seguente telegramma di risposta:

« Eugenio Ferrari, presidente
Udine.
« Comitato cattolico parrocchiale SS. Redentore confortato dal telegramma Santo Padre ringrazia, benedice con paterno affetto tutti del Comitato cattolico parrocchiale.
Cardinale RAMPOLLA. »

La presidenza del Comitato parrocchiale di S. Quirino inviava, lunedì 3 giugno a nome dell'intero Comitato il seguente telegramma al Santo Padre:

« S. S. Leone XIII
Roma.
Comitato parrocchiale S. Quirino in Udine apre seduta inneggiando Santo Padre, protesta devozione, presenta ossequi, implora benedizione.
La Presidenza. »

La sera del 4 alle ore 9 1/2 riceveva la seguente risposta

« Presidenza comitato parrocchiale
S. Quirino
Udine.
« Sua Santità ha accolto con vivo gradimento filiale omaggio proteste espresse telegrammi e ben di cuore impartite ai singoli implora una benedizione.
Cardinale RAMPOLLA. »

Nella parrocchia di S. Margherita di Guagnino sig. è costituito il Comitato parrocchiale con cento membri.

Furono eletti:
Munino Angelo presidente
Cuberli Nicolò vice-presidente
Orioli Giovanni cassiere
Driussi Giuseppe segretario.

Presso la Libreria Patronato si trovano in vendita i seguenti stampati per i Comitati parrocchiali:
Bollettari a cent. mi 5 il foglio; inviti alle sedute a L. 0,75 per cento copie.

NOTA BENE. — Chi desidera circolari e schede per la Banca Cattolica può rivolgersi al segretario del Comitato diocesano, sig. Antonio Orsetti, via della Posta, 16, Udine.

Crispi e la Camera nuova

Un bell'umore ha compilato il seguente discorso che, creda, verrà recitato da Crispi ai nuovi deputati all'apertura della Camera.

Signori Deputati!
I nuovi membri della Camera arrivano da Lucca, da Casale, da Pavia, da Vienna, dalla Montagna, dai Poggi e dalle Valli. Vedo tra voi dei Cremonesi, dei Pisani, un Romano e un Ungaro.

Il regno animale manda i suoi Cavallotti Morelli, dei Galli, Galletti e Gallotti degli Orsini, dei Pannoncelli, dei Falconi Grossi e Tondi, un Colombo e un Dentice.

Il regno vegetale è rappresentante da Pini, dai Broccoli e dalla fava con relativi Baccelli.

I laghi ci mandano il Pantano; la cantina i Tinazzi; la cucina i Piatti e Pignatelli; i musici c'invisano i Flauti e i Cimballi; gli italiani, che sono un po' Cucchi ci danno la loro Tasca, i loro Nasi, i Cappelli e una Gamba; i mesi ci regalano Aprile; il cielo ci manda la Manna e un Raggio di sole; dall'inferno son venuti i Tizsoni, i Fracassi e Lucifero. Che pretendiamo di più?

Signori Deputati! Siate Severi coi farabutti e Barattieri, siate Diligenti nei vostri doveri e Leali verso chi vi ha eletti; abbiate Fede in me e datemi Bonaiuto.

Vedo tra voi qualche Capoduro, vedo molti Calvi e Guerci, ma non vi sgomentate, avete buona Cocuzza, siete uomini onesti e Grandi; non sarete mai chiamati ai piedi Del Giudice, e ciò vi basti.

Oggi ascendete gli Scalini di Montecitorio, ma non vi crediate di trovar qui La Cava dell'oro e dei Rubini, no: accontentatevi di pochi Sacchetti di Fagioli Rossi che ci ha donati Lo Re. E il nostro popolo Fortunato mangerà l'aere Saporito dei Campi, che lo farà dormire un Placido Sonnino.

La Pace sia con voi e vivete Sani.

Gaudentius.

Conferenza

Abbiamo assistito con vivissimo piacere alla terza conferenza che ebbe luogo nella sala della società cattolica di M. S. di questa città. Questa volta l'oratore fu l'egregio signor Erminio Miani. Riassumere in poche parole il suo discorso è impossibile. Ci contenteremo di ricordare che l'argomento da lui svolto fu della massima importanza ed opportunità, cioè le elezioni amministrative, e non potrà non esser fecondo di frutti salutari. Saluto con entusiasmo il risveglio della vita cattolica in Italia; eccetto ad imitare gli esempi di quelle città, dove essa si esplica in tutta la sua vigoria prendendo viva parte alle lotte elettorali del comune e della provincia; toccò della importanza dei doveri che incombono ai cattolici su questo riguardo, delle varie scuse con cui taluni cercano di esentarsene; dell'ordine e della disciplina indispensabili per conseguire l'effetto desiderato; e finalmente del buon esito che dovrà coronare i nostri sforzi se ognuno risponderà fedele all'appello. Noi ci congratuliamo coll'egregio giovane oratore, e ci auguriamo che la sua voce sia ascoltata come si merita, e la sua fatica coronata non solo da sterili applausi, ma, quel che più monta, dalle opere e dai fatti.

Strascichi delle elezioni!

Ieri il signor Ermenegildo Pletti, l'Imbriani in 16.0 del nostro civico consesso, fu visto girare per la città con la testa bendata. Un operaio, suo collega, con cui poco prima avea avuto una disputa per certe elezioni, rivoluzioni od evoluzioni che siano, vedendo, che con lui a parole non si la vince, ricorse all'argomento persuasivo del bastone, e gli produsse un brusco spostamento nelle celule frontali. Chi se lo sarebbe immaginato che Pletti, il patrocinatore degli operai, avesse da venire bastonato, e per giunta da un operaio...!

Elenco delle grazie dotali

estratte domenica nel palazzo comunale a favore di donzelle povere maritande.

Monte di Pietà.

Orlandi Teresa fu Giovanni lire 189.08.
Della Rossa Elena di Giuseppe 189.07.
Gismano Sante Maria fu Osualdo 7.36.

Le rimanenti di lire 100:

Savio Elisabetta fu Eugenio, Zanuttini Anna Maria, Brocchiano Maria Giuseppina fu Giuseppe, Gottardi Sabata Virginia fu Giacomo, Bachetti Rosa Vincenza fu Pietro, Brandolini Rosa fu Antonio, Bosa Assunta fu Giuseppe, Missio Luigia fu Lorenzo, Armeri Annunziata, Luvelli Giovanna, Vadori Adelaide fu Fabio, Fabris Teresa fu Giuseppe, Incini Elvira, Marveri Clotilde, Cristofoli Anna Felicita fu Luigi, Zenarola Gesuina fu Agostino, Del Torre Anna di Giovanni, Driussi Marianna di Valentino, Spizzo Sante Lucia fu Antonio, Fassinato Anna fu Lorenzo, Missio Rosa di Paolo, Deslissi Romana di Antonio, Franzil Rosa fu G. B., Terenzani Luigia e Lucia fu Pietro, Ceschiutti Romilda di Giovanni, Luvioni Celestina di Antonio, Vendramini Angela fu Giovanni, Bonfini Ida di Carlo Antonio, Toffolo Caterina di Paolo, Francesconi Elisabetta Maria fu Giuseppe, D'Odorico Carolina di Giuseppe, Selva Angelica di Antonio, Moro Enrica di Michele, Franzolini Diamante di G. B., Canciani Elisabetta di Luigi.

Ospitale civile

Fondazione Treo Alessandro, di L. 31.51.
Brocchiani Luigia fu Giuseppe, Francesconi Elisabetta fu Giuseppe, Di Prampero Anna fu Marzio, Querini Maria fu Gio. Osualdo, Indrini Agnese, Brandolini Rosa fu Antonio, Dell'Angelo Clelia fu Leonardo.

Fondazione Drappiero Venturini di lire 15.69:

Tomadini Lucia di Giovanni, Zeari Ida fu Giovanni, Fassinato Anna fu Lorenzo, Driussi Maria fu G. B., Francescato Rosa di Antonio, Vallon Luigia fu Leonardo.

Fondazione Ss. Trinità di lire 6.31:
Degano Angelina fu Antonio, Brandolini Rosa fu Filomena, Brocchiani Maria fu Giuseppe.

Ospitale provinciale degli esposti

Fondazione Canal nob. Pietro di L. 31.51:
Ingrì Luigia, Alvieri Virginia Edontini, Castiglione Amalia Antonietta, Ludini Santina Giuseppina, Liacci Clorinda Giovanna, Marderì Clotilde, Balagna Angela, Pappadolci Ada.

Fondazione Attimis nob. Erasmo di lire 47.26:

Gegatini Matilde, Imoli Maria Luigia, Fondazione Cernazai Francesco di lire 86.40:

Ercimuzzi Teresa, Armeni Annunziata.

Casa di carità

Legato Treo di lire 31.50:

Querini Maria fu Giovanni, Savio Elisabetta fu Eugenio, Vidussi Rosa fu Giacomo Bassi Cecilia fu Francesco, Dell'Angelo Clelia Giovanna fu Leonardo.

Fondazione Martinoni Giacomo di lire 78.78, grazie n. 9:

Floritto Iside di Girolamo, Battistella Rosa fu Filomeno, Giusti Maria di Vittorio, Bernardis Caterina fu Pietro, Moro Vittoria di Francesco, Missio Rosa di Paolo, Cristofoli Anna fu Luigi, Ballis Domenica di Nicolò, Monreale Regina di Pietro.

Fondazione Bonecco-Lucca di lire 78.77 grazie n. 3:

Fornitz Rosa di Domenico, Sgobion Teresa fu Luigi, Bonfini Ida di Antonie.

Il matrimonio degli ufficiali

E' imminente la pubblicazione del decreto che concede l'indulto a tutti quegli ufficiali dell'esercito e della marina, che contrassero matrimonio religioso senza atto civile.

Lo stesso decreto poi recherà in appendice un'altra disposizione che stabilirà l'immediata destituzione di quegli ufficiali, i quali contravvenissero per l'avvenire alla legge sul matrimonio portata dai regolamenti militari.

Pensiero morale

« La superbia per divino giudizio fa anche smarrire il cervello. »

Diario Sacro

Giovedì 6 giugno - b. Bertrando pat. - Visita al Duomo. Si benedicono i fiori.

Banca Cooperativa Udinese

- SOCIETÀ ANONIMA -

Situazione al 31 maggio 1895.

XI. ESERCIZIO	
Capitale versato	L. 205,700.-
Riserva	L. 78,864.88
per infurtuni	> 26,496.18
oscillaz. valori	> 1,452.-
	> 101,813.01
	L. 307,513.01
ATTIVO	
Cassa	L. 18,612.50
Portafoglio	> 1,279,067.81
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	> 27,160.-
Val. pub. e di industriali di proprietà della Banca	> 61,528.70
Banche e ditte corrispondenti	> 19,510.66
Debitori e creditori diversi	> 21,552.30
Effetti per l'incasso	> 100.-
Conti Correnti garantiti	> 68,242.74
Crediti contenziosi	> 40,000.-
Dep. a cauzione anticipazioni	> 39,324.95
> impiegati	> 20,000.-
> liberi e volontari	> 22,720.-
Cauzione ipotecaria	> 30,000.-
Spese d'ordinaria Amministr.az.	> 8,916.58
	L. 1,656,736.24
PASSIVO	
Capitale sociale	L. 205,700.-
Fondo di riserva	> 78,864.88
> per eventuali infurtuni	> 26,496.18
> oscillazioni valori	> 1,452.-
	L. 307,513.01
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa	> 1,210,235.35
Banche e Ditte Corrispondenti	> 24,800.-
Debitori e creditori diversi	> -
Depositanti a cauzione anticip.	> 39,324.95
> impiegati	> 20,000.-
> liberi e volontari	> 22,720.-
Residui dividendi	> 5,316.70
Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1894 a fav. 1895	> 26,611.18
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione	> 215.10
	L. 1,656,736.24

Udine, 31 maggio 1895.

Il Presidente

Gio. Batta Spezzotti

Il Sindaco

Rag. G. Gennari

Il Direttore

G. BOLZONI

Operazioni della Banca:

Emette azioni a L. 33.50 ciascuna - Sconta cambiali a due firmi fino a 6 mesi - Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici e industriali - Apre conti correnti verso garanzia reale - Fa il servizio di cassa per conto ric-ve - Riceve somme in conto corrente ed a risparmio corrispondendo il 4 0/0 netto di ricchezza mobile. Su depositi vincolati e Buoni di Cassa con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

Le malattie infettive. - In molti paesi scarseggiando affatto l'acqua, ed avendo solo acqua impura, per provvedere alla bisogna, si vanno escogitando diversi progetti talora assai dispendiosi. Niente di più facile, di più utile e più economico che provvedersi, almeno coloro che hanno i mezzi, dell'Acqua di Nocera-Umbra, che è igienica, purissima, gustosa, e leggermente gassosa.

Il prof. De-Giovanni la qualificò la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, Stazione Nocera. Rivolgersi a F. Bistoni e C., Milano.

Il Ferro-China-Bistoni è indispensabile agli anomici.

ULTIME NOTIZIE

Il deputato Luigi Ferrari assassinato

Telegrafano da Rimini 4:

La scorsa notte, poco dopo la mezza, mentre il deputato Luigi Ferrari rincasava, accompagnato dal prof. Vincini, un gruppo di persone rivolse al suo indirizzo parole offensive.

Ferrari si avvicinò al gruppo e ne seguì uno scambio di parole, durante il quale dal gruppo partì un colpo d'arma da fuoco, che ferì il Ferrari al mento.

Il proiettile penetrò nel collo e la ferita è mortale.

Si fecero molti arresti.

Lo stato di Luigi Ferrari è gravissimo; però non è esclusa la possibilità di salvarlo. Si è dovuto eseguire la tracheotomia a Ferrari, che conosce essere in pericolo di vita.

Fu arrestato uno degli individui che faceva parte della comitiva, da cui partì il colpo contro il Ferrari.

L'autore dell'attentato contro l'on. Ferrari fu identificato, ma si è dato alla latitanza. E' attivamente ricercato.

Si è rinvenuto il revolver con altre cartucce non ancora esplose, con cui fu commesso l'attentato.

Il municipio pubblicò un manifesto, stigmatizzando l'esecrando misfatto.

La cittadinanza intera sottoscrive un indirizzo, la cui prima firma è quella di Fortis qui espressamente giunto.

Il conte ha chiesto spontaneamente i sacramenti, che ricevette con edificante pietà, perdonando cristianamente ai colpevoli. Si è quasi perduta la speranza di salvarlo.

Il monumento a Mac-Mahon

Telegrafano da Magenta, 4:

Il ministro Mocerini, la missione militare francese, il generale Bava, il prefetto, il sindaco e la Giunta municipale di Milano sono giunti alle ore 12,35 con le altre rappresentanze ufficiali, tra le quali il senatore Negri, e i generale Joung e i rappresentanti della lega franco-italiana e dell'unione latina a Parigi. Il treno è ricevuto con salve d'artiglieria al suono dell'inno reale; una compagnia d'onore presenta le armi. La folla prorompe in grandi acclamazioni. terminate le presentazioni, il ministro e le rappresentanze ufficiali in quattro carrozze di gala, traversando la borgata, si recano sul luogo della cerimonia tra due ali fitte di popolazione, che acclama, agita i fazzoletti, i cappelli e grida: Viva la Francia. Giunti nel recinto il ministro, la missione francese e le rappresentanze tutte ascoltano in piedi, a capo scoperto, la messa celebrata dal curato di Magenta, assistito dal curato di Mont Oresson. Segue lo scoprimento della statua al suono della Marsigliese, fra lo sparo dell'artiglieria e la presentazione delle armi da parte delle truppe.

Il generale è raffigurato in un momento di calma assoluta: la mano destra nella tasca dei pantaloni, la sinistra che si appoggia alla sciaiola. Veste in bassa tenuta col cappotto ed ha la testa leggermente piegata. - La statua, assai bene scolpita, ha qualcosa di caratteristico che la distingue e ne fa una vera opera d'arte. - E' in bronzo e misura circa 3 metri d'altezza. Il piedestallo, ruscitissimo, dalla linea slanciata ed elegante, venne eseguito in pietra di Rezzato su disegno dell'architetto Luca Beltrami ed è alto metri 3.50.

Sullo zoccolo una corona d'alloro porta nel centro la storica data: 4 giugno 1895, mentre sul plinto è scolpita questa semplicissima iscrizione:

AL
MARESCIALLO
MACH - MAHON
DUCA DI MAGENTA
MDCCCXCV

TELEGRAMMI

Hong-Kong 4. - Si annunzia che i giapponesi presero Kelung. I chinesi ebbero 300 morti.

Shanghai 4. - Gli inviati chinesi fecero a Kelung il 2 corrente la consegna dell'isola Formosa al governatore giapponese.

Perigueux 4. - Felix Faure presiedette ieri un banchetto e pronunziò un discorso dicendo che un popolo laborioso e pacifico deve conservare il patriottismo e la democrazia, deve fortificare le idee d'ordine, di disciplina e di obbedienza alle leggi.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Annibale Morgante

Udine - Via Manin, 5 - Udine

LABORATORIO PERFEZIONATO

DI
ISTRUMENTI MUSICALI
in ottone ed a corda



GRANDE DEPOSITO
ISTRUMENTI IN OTTONE ED A CORDA

con relativi accessori
- CORDE ARMONICHE -
A richiesta si spedisce Catalogo Gratis.
PREZZI MODICISSIMI

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

(Angolo Casa Giacomelli)

GRANDE ASSORTIMENTO Scott, Circas, Thuffel Peruvien, Petinati Inglesi, Coating, neri per vestiti, e paltò da ecclesiastici.

Trovansi pure bene assortito in Lana per letti, tralici, tele lino casual e nostrane, Intovagliate puro filo, flanelle, maglie, fazzoletti filo e cotone, ed altri articoli in manifatture.

Promette servire i suoi clienti con merce scelta ed a prezzi da non temere confronto.

SPECIALITA' DELLA FABBRICA A. ROMANO

Carbone artificiale

in mattonelle

il più adatto per usi domestici (cucine economiche fornelli ecc.) si vende al prezzo di L. 6 per quintale reso a domicilio.

Deposito presso A. Romano fuori porta Venezia (Pozzole). Recapito per ordinazioni in città presso il Cambio-Valute A. Baldini piazza Vittorio Emanuele.

Le commissioni si eseguono in giornata.

Deposito generale per l'Italia dell'acqua minerale naturale alcalina di Königsbrunn presso Rohitsch.

Fratelli DORTA - Udine.

Ferro Maiesci

(Vedi avviso in IV° pagina).

AUGUSTO VERZA

MAGAZZINO ALLE QUATTRO ST. GIONI Chincaglierie, Mercerie, Profumerie,

Mode, Giocattoli, Articoli da viaggio. Costumi da bambini,

Oggetti per regali

Bastoni da passeggio Ombrellini - Ombrelli

UDINE - MERCATOVECCHIO - UDINE

Unico grande deposito VELOCIPEDI

delle rinomate fabbriche Inglesi e di Germania - HUMBER e COMP. L - ADAM OPEL - TOWENEND BROUTEHER G. L. - A. T. Vestw - Royal Progress - Calcott Brothers - La Fliche ed altre da L. 300 - 325 - 350 - 400 - 450 - 500 ecc.



Assortimento completo, accessori per velocipedi - Costumi per velocipedisti, berretti, scarpe.

- OFFICINA PER RIPARAZIONI -

NOLEGGIO VELOCIPEDI

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VOLETE DIGERIR BENE??



LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato facilmente digerito dagli stomaci più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.



L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alitina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

Dono della L.L. MM. i Reali d'Italia

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.



Fosforo e glicerina perfettamente combinati col ferro e calce rendono la

PHOSPHORIA

il più potente, pronto ed efficace fra tutti i preparati ferruginosi e calcarei. E' dai medici altamente apprezzata e prescritta in casi di ANEMIE, CLOROSI, DISPEPSIA, SCROFOLA, RACHITISMO, CONSUZIONI e debolezze in generale.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

The INTERNATIONAL

Phosphoria Chem. Co. — NEW-YORK Viale P. Romana, 64 Milano. La quale spedisce dietro rimessa anticipata due o più flaconi (contagocchie) al prezzo di L. 3 cad. franchi di porto nel Regno. Trovati pure nelle principali Farmacie. In Udine presso la Farmacia COMELLI.

STITICHEZZA GASTRICISMO EMORROIDI MALI NERVOSI

Guarigione pronta e sicura con le **Pillole Depurative Universali di G. Fattori e C.** Chimici Farmacisti. Composte di sostanze pure e vegetali, non irritano, non indeboliscono, i medici le prescrivono. Scatola di 25 pillole L. 1, di 60 2. Se per posta 15 cent. in più. 4 scatole franche di porto da **G. Fattori e C.** via Monforte, 6, Milano ed in tutte le buone farmacie e grossisti: **Carlo Erba, A. Manzoni e C., Biancardi, Arrigoni, Paganini e Villani.** — In UDINE presso la farmacia **Comelli.** (Opuscolo gratis).



Una chio e ma foltaffente è La barba e i capelli aggiungono degna corona della bellezza. all'omo aspetto e bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, impedendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 7-1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50 Trovati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a UDINE presso il Sigg. **MASON ENRICO** hincagliere — **PETROZZI FRAT.** par ruccheri — **FABERIS ANGELO** farmacista — **MINSINI FRANCESCO** medelinali. in GEMONA presso il signor **LUIGI BILIANI** Farmacista. — In PONTFERRA sig. **CETTOLI ARISTODEM.** Deposito generale da **A. Migone e C.** via Torino 12 MILANO Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

Polvere dentrificia a base di China del chimico farm. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. — Prezzo della scatola L. 1.25 — Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del **Cittadino Italiano**, via della Posta, 16 Udine.

P'EMOGLOBINA solubile

DESANTI e ZULIANI

sostituisce con maggior efficacia e più rapidamente i preparati di ferro e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti; è realmente **assorbita ed assimilata** senza perturbazioni di sorta dell'apparato digerente. *Coll'uso dell'EMOGLOBINA si guariscono radicalmente*

Le anemie profonde

Le clor-anemie anche da lunga data

Le deboli e organiche qualunque ne sia l'origine in genere e tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue

Trovati in forma di **Pillole-Liquida** e **Vino di peptone di carne** all'Emoglobina presso il laboratorio chim. farmac.

SUCC. DESANTI & ZULIANI

A. ZULIANI

MILANO Via **Durini 11-13** e presso le primarie farmacie A richiesta si spedisce gratis l'istruzione per l'uso

Vicario e Del Fabbro

UDINE Via Cavour N. 7.



UDINE Via Cavour N. 7.

LABORATORIO E DEPOSITO di Strumenti Musicali a fato e a corda

SPECIALITÀ

Mandolini - Chitarre - Ocarine - Bastoni flauto

Assortimento Corde armoniche nazionali ed estere — Armoniche di premiata fabbrica nazionale.

Vendita — Riparazioni e cambi

Prezzi modicissimi

GRANDE STABILIMENTO IDRO - ELETTRICO - TERAPICO

— con apposito locale per la cura **KNEIPP** — (sistema Würshofen)

DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA **KNEIPP**, — bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3,50 al giorno, id. senza camera L. 2,00. — Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 5,00 al giorno, id. senza camera L. 3,50. — Per bisogni od esigenze speciali prezzi da convenirsi. — Lo stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera. *Dr. Domenico Calligaris.*

IL FERRO MALESCI

è prescritto dai medici per guarire completamente l'ANEMIA, la CLOROSI (colori pallidi) LEUCORREA, (fiori bianchi) AMENORREA, (mestruazione nulla o difficile) TISI, SCROFOLA, tutte le malattie esaurienti ed epidemiche — (INFLUENZA, COLERA, TIFO, ecc., — ed in generale in tutte quelle FORME MORBOSE che provengono da indebolimento ed alterazione della massa di sangue.

Il Ferro Malesci distrugge radicalmente i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

IL FERRO MALESCI si vende al dettaglio in tutte le farmacie del mondo. All'ingrosso presso tutti i negozianti in prodotti chimici. — Esclusivo concessionario tanto in Italia che all'Estero **LUIGI GORINI** Piazza del Duomo, n. 14, Firenze.

Depositi Principali a Udine presso il Sig. **Giacomo Comessatti** il sig. **Giuseppe Gerolami**, ed il farmacista **Antonio Manganotti.**

UDINE — TIPOGRAFIA PATRONATO

Ai M. R. Parroci e sigg. Fabbricieri

FARMACIA LUIGI PETRACCO

UDINE — Chiavris — Udine

Assortimento candele di cera e torci a consumo, sia per processioni che per funebri.

Prezzi modicissimi

CERERIA A VAPORE

MORTEGLIANO (Udine)

Assume qualunque commissione in CERIPASQUALI, TORCE, CANDELOTTI, CANDELE di ogni dimensione per Chiesa, garantendo perfetta produzione e qualità ottima.

Forte deposito di cera lavorata e da lavorare Prezzi mitissimi e da non temere concorrenza

Si spediscono piccole partite per campione.

Stabilimento Fotografico

LUIGI PIGNAT e C.

UDINE

VIA RAUSCEDO N. 1 — (Dietro la Posta)

Si eseguisce qualunque lavoro in fotografia

Specialità Platinotipie

ACQUA PER GLI OCCHI

Successo meraviglioso — azione immediata —

L'efficacissima ed inalterabile acqua per gli occhi del chimico farmacista **F. PUCCI** di Pavullo nel Frignano, si usa con effetto rapidissimo e sorprendente nelle oftalmiti acute e croniche, nelle congiuntivi catarrali e purulenti, nelle Blefariti semplici, nelle ulcerazioni delle palpebre, nella loro infiammazione granulazioni, salsi inveterati, tremori, umori densi e vischiosi, e in tutti quei processi che insorgono per fatti puramente infiammatori (rosore agli occhi, bruciore, pizzicore, riscaldo, infiammazione, ecc. — Rinforza inoltre e ravviva la vista atreda e scioglie gli appannamenti e le nebbie, toglie il colore e la lacrimazione. — Chiunque può controllarne l'azione nel termine inamancabile di 1 a 4 giorni. Bocchetta piccola L. 1,20, grande 2,50. Spediscono franche ovunque contro importo di L. 1,60 e 3. inviadendo alla farmacia **PUCCI** in Pavullo nel Frignano.

Depositi nelle principali Farmacie del Regno. In Udine vendesi alla Farmacia **A. MANGANOTTI** in Via Pascolle.

COL 1.0 GIUGNO 1895

Il **GIORNALE** di **KNEIPP** (edizione italiana) entrato nel suo terzo anno di vita

Questo interessantissimo periodico, nel quale si trattano ampiamente i sistemi di cura del celebre parroco bavarese, contiene importanti scritti di dotti medici sulla cura dell'acqua. E' unico nel suo genere in Italia, ed ha saputo conquistarsi nel breve spazio di due anni, uno dei primi posti nel giornalismo, ed è diffusissimo in tutta l'Italia ed all'Estero contando moltissimi associati in Austria, Svizzera — America — Tunisia ecc. Esce il 1.0 e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag., formato in 4.0 reale. Alla fine di ogni anno forma un grosso volume ricco di utilissime cognizioni.

Chi ci tiene alla propria salute, desidera guarire delle malattie e prevenirle, dovrebbe abbonarsi al **GIORNALE** di **KNEIPP** che costa L. 5 per l'Italia e L. 6,20 per l'Estero, prezzo anticipato d'abbonamento per un anno.

L'ufficio d'Amministrazione del **GIORNALE** di **KNEIPP** è in via della Posta, 16, Udine.